

12/

L'Europa e il Mediterraneo: percorsi di ricerca transnazionali e spazi online *

Sante CRUCIANI, Raffaello Ares DORO *

L'articolo costituisce una rassegna ragionata dei siti internet delle principali istituzioni culturali che si occupano dell'Europa mediterranea, con una lettura che intreccia la dimensione politico-economica con quella della comunicazione al fine di verificare lo stato della ricerca e dei circuiti di studio transnazionali. Nella prima parte si delinea un quadro generale dei percorsi di ricerca promossi dai principali istituti universitari e centri di studio sull'Europa e il Mediterraneo in Francia, Spagna e Portogallo; nella seconda parte si prendono in esame i siti dei Centri studi che lavorano sulla storia dell'Europa mediterranea in Italia, nei Paesi del Maghreb, in Grecia e in Turchia. La ricerca punta ad approfondire il tema della rappresentazione mediatica dei centri di ricerca negli spazi digitali verso la prospettiva transnazionale, indagando una pluralità di fonti a cominciare da quelle audiovisive.

Introduzione

Gli studi sull'Europa e il Mediterraneo sono stati contraddistinti da una marcata interazione con l'evoluzione del sistema politico europeo, del processo di integrazione e delle relazioni internazionali¹. Dopo aver approfondito la comparazione tra la modernizzazione politica, economica e

* L'impostazione scientifica del saggio è stata discussa e condivisa dai due autori. L'introduzione, i paragrafi 1 e 2 e le conclusioni sono state redatte da Sante Cruciani; i paragrafi 3, 4 e 5 da Raffaello Ares Doro. La ricerca sitografica è stata svolta dal 1 marzo al 30 aprile 2016.

¹ DULPHY, Anne, FRANK, Robert, MATARD-BONUCCI, Marie-Anne, ORY, Pascal (dir.), *Les relations culturelles internationales au XX siècle. De la diplomatie culturelle à l'acculturation*, Bruxelles, Peter Lang, 2010.

sociale degli Stati dell'Europa meridionale², la ricerca transnazionale si è concentrata sull'ingresso della Spagna, della Grecia e del Portogallo nella Comunità Economica Europea (CEE)³ e sulla cooperazione tra la CEE e i paesi africani del Mediterraneo⁴.

Dopo la fine della guerra fredda, la nascita dell'Unione Europea, l'allargamento ai paesi dell'Europa orientale, l'adesione di Cipro, Malta e Slovenia all'UE⁵, il contesto internazionale dell'11 settembre 2001, la frantumazione dello spazio mediterraneo di fronte all'incalzare dell'ISIS, le convulsioni del Medio Oriente⁶, la drammaticità dei fenomeni migratori e la crisi politica dell'Unione Europea hanno spinto gli studiosi a riconsiderare i rapporti tra l'Europa e il Mediterraneo⁷.

Può essere allora utile interrogarsi sui percorsi di ricerca transnazionale dei principali Centri di studio sull'Europa e il Mediterraneo e porre in circuito le tematiche, gli approcci e le metodologie emerse negli ultimi anni nelle comunità scientifiche dell'Europa mediterranea, del Maghreb e dell'Europa orientale, con particolare riferimento a Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Tunisia, Grecia, Cipro e Turchia.

Senza pretese di completezza, la rassegna si propone di fornire una mappa dei Centri di Studio sull'Europa e il Mediterraneo e dei loro spazi online, con l'obiettivo di riunire in una sitografia ragionata informazioni altrimenti disperse nella fluidità della rete⁸.

² CANAL, Jordi, PÉCOUT, Gilles, RIDOLFI, Maurizio (dir.), *Sociétés rurales du 20. Siècle : France, Italie et Espagne*, Rome, École française de Rome, 2004.

³ BIDELUX, Robert, *The Southern Enlargement of the EEC: Greece, Portugal and Spain*, in BIDELUX, Robert, TAYLOR, Richard (eds.), *European Integration and Disintegration, East and West*, London, Routledge, 1995, pp. 127-153.

⁴ CALANDRI, Elena (a cura di), *Il primato sfuggente: l'Europa e l'intervento per lo sviluppo (1957-2007)*, Milano, Franco Angeli, 2009; LASCHI, Giuliana, *L'Europa e gli altri : le relazioni esterne della Comunità dalle origini al dialogo Nord-Sud*, Bologna, Il Mulino, 2015.

⁵ WILFRIED, Loth, NICOLAE, Paun (eds.), *Disintegration and Integration in East-Central Europe, 1919-post 1989*, Baden Baden, Nomos, 2014.

⁶ *Limes. Rivista italiana di geopolitica : Che mondo fa*, 11/2013; *Limes. Rivista italiana di geopolitica : Dopo Parigi che guerra fa*, 1/2015; *Limes. Rivista italiana di geopolitica : La strategia della paura*, 11/2015.

⁷ Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea (SISSCo), Università degli Studi di Roma Tre, *Geopolitica : una categoria per la storia contemporanea?* Martedì 26 gennaio 2016; seminario di studio con D'ANGELO, Paolo, ROCCUCCI, Adriano, CARACCILO, Lucio, DELL'AGNESE, Elena, GOZZINI, Giovanni, AYMARD, Maurice, MERIGGI, Marco, CERRETI, Claudio.

⁸ VITALI, Stefano, *Passato digitale. Le fonti dello storico nell'era del computer*, Milano, Bruno Mondadori, 2004.

1. La Fondation Maison des Sciences de l'Homme, la Maison Méditerranéenne, l'École Française de Rome

Creata nel 1963 da Fernand Braudel⁹, la Fondation Maison des Sciences de l'Homme ([FMSH](#)) ha costituito un punto di riferimento indiscusso per la ricerca pluridisciplinare sull'Europa e il Mediterraneo. Rilanciata nel 2009 da Michel Wieviorka, con una scommessa sulla comunicazione digitale per la crescita della ricerca transnazionale, la FMSH offre agli internauti un sito ben articolato e di facile consultazione¹⁰.

Muovendo dall'home page sulla storia della FMSH, è possibile seguire le strategie di ricerca messe in campo dalla riorganizzazione del 2009 ad oggi, volte a un confronto serrato con le dinamiche politiche, economiche, sociali e culturali della globalizzazione. Scorrono le pagine sulla formazione nel 2011 del «Collège d'études mondiales», con il contributo di Alain Touraine e dei Premi Nobel Herta Müller, Yuan-tseh Lee, Joseph Stiglitz e Wole Soyinka, le registrazioni audiovisive delle conferenze di Immanuel Wallerstein ed Edgar Morin del biennio 2013/2014 sul tema «Penser global».

In un contesto di apertura alle contraddizioni del tempo presente, assumono rilevanza i percorsi di ricerca transnazionale della «Maison Méditerranéenne des Sciences de l'Homme» ([MMSH](#)) dell'Università di Aix-Marseille. Fondata nel 1996 e diretta fino al 2007 da Robert Ilbert, la MMSH può essere considerata uno dei maggiori Centri di studio sull'Europa e il Mediterraneo, grazie a una ampia rete di dipartimenti federati con il Centre National de la Recherche Scientifique (CNRS).

Il sito della MMSH consente una navigazione agile e ricca di informazioni fin dalla home page¹¹, con una serie di link abbastanza chiari sulle attività di ricerca, le pubblicazioni e le iniziative culturali dei suoi laboratori. In una ottica di lungo periodo, riveste particolare interesse il laboratorio [TELEMME](#) (Temps, Espaces, Langues, Europe Méridionale, Méditerranée), diretto da Maryline Crivello e Laura Verdon. Raggruppando medioevisti, modernisti e contemporaneisti, geografi, ispanisti e etnolinguisti, TELEMME approfondisce la storia del paesaggio e dell'ambiente mediterraneo, le tematiche identitarie dei migranti, la formazione del mercato globale, le rappresentazioni artistiche del Mediterraneo, le tendenze dell'informazione

⁹ BRAUDEL, Fernand, *Il Mediterraneo: lo spazio e la storia, gli uomini e la tradizione*, Milano, CDE, 1990; ID., *La dinamica del capitalismo*, Bologna, Il Mulino, 1988.

¹⁰ URL: < www.fmsch.fr > [consultato il 15 settembre 2016].

¹¹ URL: < www.mmsch.univ-aix.fr/apropos/Pages/Presentation.aspx > [consultato il 16 settembre 2016].

nell'Europa meridionale dal secolo dei Lumi al tempo presente¹². Maggiormente legato alle trasformazioni socio-economiche dell'Europa e del Mediterraneo, il gruppo di ricerca [LAMES](#) (Laboratoire Méditerranéen de Sociologie) è strutturato attorno agli assi tematici della sociologia urbana e dell'ambiente, delle migrazioni e dell'educazione, della cultura e della devianza. Contraddistinto da una spiccata vocazione di analisi delle contraddizioni sociali e culturali dell'Europa e del Mediterraneo, LAMES contribuisce all'Observatoire démographique de la Méditerranée (Denomed) e all'Observatoire régional de la délinquance et des contextes sociaux (Ordcs)¹³.

Ampliando lo sguardo allo spazio geopolitico dell'Europa, del Mediterraneo e del continente africano, deve essere segnalato l'Institut des Mondes Africains (IMAF). Creato il 1 gennaio 2014 dalla fusione del Centre d'études des mondes africains (CEMAF), del Centre d'études africaines (CEAF) e del Centre d'histoire de l'islam méditerranéen (CHSIM), l'IMAF è costituito da storici, antropologi, scienziati della politica e archeologi impegnati sugli assi di ricerca della circolazione dei saperi, della posizione dell'Africa nella globalizzazione, delle dinamiche culturali e religiose, delle rappresentazioni dell'Europa e dell'Africa nello spazio comune del Mediterraneo¹⁴. Fondato nel 1986 da una fusione di centri di studio esistenti fin dal 1958, l'Institut de Recherches et d'Études sur le Monde Arabe et Musulman ([IREMAM](#)) si propone di indagare in maniera transnazionale i rapporti tra l'Europa, il Mediterraneo e il Medio Oriente. Oltre ad essere ricco di informazioni sulla storia dei centri di studi sul mondo arabo promossi in Francia a partire dalla crisi della Quarta Repubblica, dell'indipendenza dell'Algeria e dell'avvento della V Repubblica di De Gaulle, il sito dell'IREMAM permette la consultazione delle riviste scientifiche dell'istituto e di una ampia collezione di documenti sul mondo arabo contemporaneo, integrati nella mediateca della MMSH fin dal 2004¹⁵. Assai utile dal punto di vista dei percorsi di ricerca transnazionale è la pagina dedicata ai partners internazionali, con una fitta lista di links a Istituti di ricerca del Maghreb (Algeria, Marocco, Tunisia), del Machrek (Siria, Egitto, Yemen) e del Medio Oriente (Libano, Iraq, Arabia Saudita, Giordania e Turchia)¹⁶.

La proiezione internazionale della MMSH è stata ulteriormente rafforzata nel 2011 dalla creazione del Laboratorio di eccellenza sugli Studi Mediterranei [LABEX-Med](#),

¹² URL: < www.telemme.mmsch.univ-aix.fr/recherche/default.aspx > [consultato il 16 settembre 2016].

¹³ URL: < <http://www.lames.cnrs.fr/?lang=fr> > [consultato il 16 settembre 2016].

¹⁴ URL: < <http://www.mmsch.univ-aix.fr/labs/Pages/IMAF.aspx> > [consultato il 20 settembre 2016].

¹⁵ URL: < <http://iremam.cnrs.fr/spip.php?rubrique365> > [consultato il 13 settembre 2016].

¹⁶ URL: < www.iremam.cnrs.fr/spip.php?article237 > [consultato il 14 settembre 2016].

sotto la direzione di Brigitte Marin¹⁷. Organizzato in cinque «Ateliers Thématiques de Recherche Interdisciplinaires» (ATRI), dedicati ai sistemi produttivi e ai meccanismi di interdipendenza, alle dinamiche socio ambientali, ai saperi, alle tecniche e ai linguaggi, al patrimonio culturale, allo Stato, ai diritti e alle appartenenze¹⁸, Labex-Med riveste una posizione di avanguardia nelle digital humanities e nelle pratiche collaborative della ricerca transnazionale¹⁹. Nel settore delle digital humanities non può essere dimenticata la partecipazione della MMSH al progetto [MED-MEM](#) «Mémoires audiovisuelles de la Méditerranée», promosso nel quadriennio 2008-2012 dall'Unione Europea, con il coinvolgimento delle principali reti televisive dei paesi del Mediterraneo²⁰.

Nell'ambito dei percorsi di ricerca transnazionale della storiografia francese, merita di essere ricordata l'École Française de Rome ([EFR](#))²¹. Impegnata nei settori della storia, dell'archeologia e delle scienze sociali, l'EFR ha organizzato le sue attività di ricerca sull'asse trasversale dei «Percorsi e scambi nel Mediterraneo», privilegiando i temi dello spazio economico, delle contaminazioni e dei conflitti religioso, degli spazi regionali dell'Adriatico e dell'Africa del Nord, delle reti culturali e della geopolitica²². Improntati a una marcata trasversalità dall'antichità all'età contemporanea, i percorsi di ricerca dell'EFR sull'Europa e il Mediterraneo si sono concentrati nell'ultimo quadriennio sulla produzione di un «Atlas des migrations en Méditerranée»²³ e sulla riconsiderazione del teatro dell'Africa del Nord nelle operazioni militari della II guerra mondiale. Deve essere almeno menzionato a questo proposito il programma di ricerca «La guerra des sables / The Desert War (1940-1943)», diretto da Olivier Wieviorka e David Reynolds²⁴.

¹⁷ URL: < www.labexmed.mmsch.univ-aix.fr/presentation/Page/Accueil.aspx > [consultato il 14 settembre 2016].

¹⁸ URL: < <http://labexmed.mmsch.univ-aix.fr/recherche/atri/Pages/default.aspx> > [consultato il 16 settembre 2016].

¹⁹ URL: < <http://labexmed.mmsch.univ-aix.fr/numerique/Pages/numerique.aspx> > [consultato il 16 settembre 2016].

²⁰ URL: < <http://www.medmem.eu> > [consultato il 16 settembre 2016].

²¹ URL: < <http://www.efrome.it/> > [consultato il 16 settembre 2016].

²² URL: < <http://www.efrome.it/la-recherche/programmes.html> > [consultato il 16 settembre 2016].

²³ URL: < <http://www.efrome.it/la-recherche/programmes/detail-programme/atlas-des-migrations-en-mediterranee.html> > [consultato il 16 settembre 2016].

²⁴ URL: < <http://www.efrome.it/la-recherche/programmes/detail-programme/detail/la-guerre-des-sables-the-desert-war-1940-1943.html> > [consultato il 17 settembre 2016].

2. La Casa Velazquez, l'Università di Alicante, l'Instituto de História Contemporânea di Lisbona

Nella storiografia spagnola e portoghese, l'attenzione sui percorsi di ricerca transnazionale e sugli spazi online può soffermarsi sulla Casa Velàzquez di Madrid, l'Università di Alicante e l'Instituto de História Contemporânea di Lisbona.

Il sito della [Casa Velàzquez](https://www.casadevelazquez.org) conferma la sua vocazione di centro di creazione artistica e di ricerca, segnala iniziative culturali nel campo delle arti visive, delle lingue e della letteratura ed offre informazioni non trascurabili per la ricerca transnazionale sull'Europa e il Mediterraneo²⁵. Fedele alla sua missione di luogo di incontro tra la storiografia francese e spagnola sul mondo ispano-americano e sul Magreb, la Casa Velàzquez ha promosso recentemente il progetto di ricerca «Horizons atlantiques des sociétés méditerranéennes», rintracciando nella proiezione verso l'Atlantico dei paesi del Mediterraneo i contorni di una globalizzazione precoce ed originale, dall'età moderna e contemporanea al tempo presente²⁶.

Di pari interesse è il programma di ricerca «Justice et transition politique en Méditerranée occidentale», volto a ricostruire, attraverso la visuale degli attori, delle memorie e degli archivi, la transizione verso la democrazia della Spagna e del Portogallo, la memoria della colonizzazione e della lotta per l'indipendenza nazionale in Marocco e Tunisia, il discorso pubblico della Francia sulla guerra d'Algeria e dell'Italia sugli anni di piombo²⁷. Completano il quadro i programmi di ricerca «Les communautés d'intérêt politiques» nei paesi dell'Europa del Sud, dedicato alle trasformazioni dello Stato Nazione in Spagna, Portogallo e Italia, e «L'orientalisme dans l'Islam occidental», che mette a tema le diversità interne al mondo musulmano e le peculiarità dell'Islam europeo nel dialogo e nel conflitto tra occidente e oriente.

Nell'ambito di una apertura naturale ai temi dell'Europa e del Mediterraneo, l'Università di Alicante²⁸ si presenta con il volto di un Centro di ricerca transnazionale giovane e dinamico, di «una universidad valenciana y europeísta, abierta al

²⁵ URL: < <https://www.casadevelazquez.org/accueil/presentation> > [consultato il 16 settembre 2016].

²⁶ URL: < <https://www.casadevelazquez.org/recherche-scientifique/domaines-de-recherche/horizons-atlantiques-des-societes-mediterraneennes/> > [consultato il 16 settembre 2016].

²⁷ URL: < <https://www.casadevelazquez.org/accueil/calendrier-des-activites/recherche-scientifique/news/justices-et-transition-politique-en-mediterranee-occidentale/> > [consultato il 17 settembre 2016].

²⁸ URL: < <http://web.ua.es/> > [consultato il 17 settembre 2016].

Mediterràneo y a todas las culturas del mundo»²⁹. Il sito dell'Università di Alicante permette una navigazione trasparente nelle pagine delle sue strutture interuniversitarie, tra le quali spicca l'Istituto Interuniversitario de Desarrollo Social y Paz ([IUDESP](#)), suddiviso in gruppi di ricerca sulla pace, la povertà, le politiche sociali e i processi di integrazione regionale³⁰.

Coordinato da Antonio Alaminos Chica, il gruppo di ricerca sui processi di integrazione regionale riveste interesse per gli studiosi dell'Europa e del Mediterraneo, perché contraddistinto da esperienze di ricerca comparata sui processi di integrazione regionale in Europa, nel Mediterraneo e nell'America Latina³¹. Come spiegano le pagine internet, il gruppo di ricerca sull'area europea si è soffermato sull'influenza delle politiche educative tra le giovani generazioni, sulla libertà di movimento dei cittadini nell'Unione Europea, sui fenomeni migratori dalle frontiere esterne all'UE. Il gruppo di ricerca sull'area mediterranea ha analizzato i processi di costruzione identitaria tra le popolazioni del Nord e del Sud del Mediterraneo attraverso i mezzi di comunicazione di massa, nonché i meccanismi di integrazione sociale delle popolazioni immigrate dal Nord dell'Africa in Europa. Il gruppo di ricerca sull'America Latina si è infine concentrato sulla Comunidad Andina de Naciones, sull'Area de Libre Comercio de las Américas (ALCA) e sulle dinamiche migratorie tra l'America Latina e l'Europa. Ne derivano risultati scientifici rilevanti, attestati dalle riviste afferenti all'Istituto de Desarrollo Social y Paz, quali «Obets. Revistas de Ciencias Sociales»³² e «Migraciones Forzadas»³³, dai link ai programmi di collaborazione con l'ONU sui temi dell'inclusione sociale³⁴ e alla Cattedra UNESCO di Filosofia para la paz, in collaborazione con l'Università Jaume I di Castillon³⁵.

Fondato nel 1990 con una apertura agli spazi geopolitici dell'Europa, del Mediterraneo e dell'America Latina, l'Istituto de História Contemporânea ([IHC](#)) di Lisbona³⁶ si è strutturato in gruppi di ricerca pluridisciplinari, tra i quali emergono quelli dedicati alla «História Política Comparada – Regimes, Transições, Colonialismo e Memória», all'«Economia, Sociedade, Inovação e Património», alla «História, Território e Ambiente», alla «Cultura, identidades e poder».

²⁹ URL: < <http://web.ua.es/es/oficina-rector/saludo.html> > [consultato il 17 settembre 2016].

³⁰ URL: < <http://www.iudesp.es/presentacion.html> > [consultato il 16 settembre 2016].

³¹ URL: < <http://www.iudesp.es/unidades-de-investigacion/procesos-de-integracion.html> > [consultato il 17 settembre 2016].

³² URL: < <http://web.ua.es/revista-obets> > [consultato il 17 settembre 2016].

³³ URL: < <http://www.fmreview.org/es.html> > [consultato il 17 dicembre 2016].

³⁴ URL: < <http://www.iudesp.es/iudesp-whocc.html> > [consultato il 17 settembre 2016].

³⁵ URL: < <http://www.cufp.uji.es/> > [consultato il 17 settembre 2016].

³⁶ URL: < <http://ihc.fcsh.unl.pt/> > [consultato il 17 settembre 2016].

Come mostra il sito dell'IHC, il gruppo di ricerca «História Política Comparada – Regimes, Transições, Colonialismo e Memória»³⁷ ha sviluppato, con il coordinamento di Fernando Rosas e Luis Farina, le tematiche della democratizzazione del Portogallo, della storia atlantica comparata, delle politiche di difesa e delle relazioni internazionali.

Coordinato da Fernanda Rollo, il gruppo di ricerca «Economia, Sociedade, Património e Inovação»³⁸ ha affrontato in prospettiva comparata le politiche della transizione e della cittadinanza nelle società dell'Europa mediterranea, fino alla promozione del convegno del giugno 2015 «Celebrações 30 anos da assinatura do Acto de Adesão de Portugal à CEE».

Il gruppo di ricerca «História, Território e Ambiente»³⁹, coordinato da Luis Espinha da Silveira, ha affrontato le tematiche del Portogallo, dell'Europa e del Mediterraneo dialogando da vicino con la «historia digital», dando vita a numerosi seminari sulle tecnologie informatiche, la comunicazione digitale e l'internazionalizzazione della ricerca.

Sulla scia di alcune suggestioni della rivista francese di geopolitica «Hérodote», il gruppo di ricerca «Cultura, identidades e poder»⁴⁰ coordinato da José Neves, ha innestato infine sulle tematiche dell'Europa e del Mediterraneo le riflessioni teoriche di Norbert Elias sulla società degli individui e di Michel Foucault sulle dinamiche del potere e della governabilità.

3. L'Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo, l'Associazione Mediterranea, il Centro Studi per la Storia dell'Europa Mediterranea

Nel panorama delle risorse online dei centri studi italiani che si occupano di storia dei rapporti tra Europa e spazio mediterraneo si rintracciano alcuni validi strumenti di ricerca e documentazione⁴¹. L'Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo ([ISSM](#)) di Napoli, fondato nel 2001, afferisce al Dipartimento Scienze umane e sociali, patrimonio

³⁷ URL: < <http://ihc.fcsh.unl.pt/pt/investigacao/grupos-de-investigacao/item/2279-historia-pol%C3%ADtica-comparada> > [consultato il 16 settembre 2016].

³⁸ URL: < <http://ihc.fcsh.unl.pt/pt/investigacao/grupos-de-investigacao/item/2278-economia-sociedade-patrim%C3%B3nio-e-inova%C3%A7%C3%A3o> > [consultato il 16 settembre 2016].

³⁹ URL: < <http://ihc.fcsh.unl.pt/pt/investigacao/grupos-de-investigacao/item/2281-territorios-e-sociedades> > [consultato il 16 settembre 2016].

⁴⁰ URL: < <http://ihc.fcsh.unl.pt/pt/investigacao/grupos-de-investigacao/item/2280-poder-ideias-e-cultura> > [consultato il 16 settembre 2016].

⁴¹ Per un'introduzione metodologica al tema delle risorse online si vedano CLAVERT, Frédéric, NOIRET, Serge (dir./eds), *L'histoire contemporaine à l'ère numérique. Contemporary history in the Digital Age*, Bruxelles-Bern-Berlin-Frankfurt am Main-New York-Oxford-Wien, Peter Lang, 2013; VITALI, Stefano, *Passato digitale*, cit.

culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche e svolge attività di ricerca sulla storia del bacino mediterraneo in età moderna e contemporanea. Il sito dell'Istituto⁴² fornisce una vasta documentazione online a partire dal database sulle Economie Mediterranee. Sono inoltre disponibili il «Rapporto sulle Economie del Mediterraneo»⁴³ e il «Rapporto sulle Migrazioni Interne in Italia». Ulteriori fonti sono le riviste pubblicate nel corso degli anni dall'ISSM oltre a una vasta banca dati di articoli su tematiche inerenti le società e le economie del Mediterraneo in età contemporanea. Di particolare rilevanza scientifica è il progetto «Migrazioni»⁴⁴ (www.issm.cnr.it/index.php?option=com_content&task=section&id=22&Itemid=268), nato per rispondere all'esigenza di un confronto e di uno scambio di conoscenze nella comunità scientifica nazionale e internazionale rispetto al tema dei flussi migratori in area mediterranea negli ultimi anni. Tra le risorse online sviluppate per questo modulo si segnala il database «Migra-Euromed»: un sistema statistico per la rilevazione e l'analisi dei dati relativi al fenomeno migratorio che offre l'opportunità di consultare le fonti statistiche ufficiali a partire dagli anni Ottanta. Inoltre, in questa sezione si affianca una parte documentaria dal titolo «Studi e strumenti di analisi», contenente pubblicazioni di ricerche sulle migrazioni nel contesto euro-mediterraneo.

L'associazione Mediterranea, nata nel 2004 dall'iniziativa di un gruppo di studiosi di storia dell'Università di Palermo, promuove la pubblicazione della rivista diretta da Orazio Cancila «[Mediterranea. Ricerche storiche](#)», allo scopo di ampliare «gli spazi destinati alla pubblicazione dei risultati della ricerca storica in Sicilia». L'interesse della rivista consiste nell'apertura all'intera area mediterranea, nella consapevolezza che la storia della Sicilia non è avulsa da quella dei paesi europei e delle sponde dell'Africa e dell'Asia Minore. Cronologicamente viene coperto l'arco temporale dal basso Medioevo all'età contemporanea. «Mediterranea. Ricerche storiche» è una rivista di accesso aperto, il cui contenuto è liberamente e gratuitamente disponibile per gli utenti senza chiedere la preventiva autorizzazione all'editore o all'autore⁴⁵. Attraverso il sito sono consultabili i numeri integrali della rivista dal 2004 al 2015. All'interno della sezione Archivio si trova un repertorio molto ricco di articoli, saggi, relazioni, testi integrali di opere con una particolare attenzione alla storia della Sicilia nel contesto del Mediterraneo dall'età medievale ai giorni nostri. L'associazione è attualmente

⁴² URL: < <http://www.issm.cnr.it/> > [consultato il 17 settembre 2016].

⁴³ URL: < <http://www.issm.cnr.it/rem/> > [consultato il 17 settembre 2016].

⁴⁴ URL:

< http://www2.issm.cnr.it/index.php?option=com_content&task=view&id=481&Itemid=1 > [consultato il 17 settembre 2016].

⁴⁵ URL: < www.storiamediterranea.it > [consultato il 16 settembre 2016].

impegnata a sostenere il progetto «FIRB Futuro in Ricerca» Frontiere mediterranee finanziato dal Miur per il periodo 2013-2016, articolato nelle 4 unità di Palermo, Genova, Napoli e Padova. Il progetto si propone di studiare la regolamentazione e le modalità del controllo degli scambi e dei transiti attraverso le frontiere marittime dell'area mediterranea, in una prospettiva storica di lungo periodo che va dal Cinquecento ai nostri giorni e in un'ottica interdisciplinare, con l'intento di storicizzare un fenomeno quanto mai attuale.

Tra i centri attivi in Italia si segnala l'attività del [Centro Studi per la Storia dell'Europa Mediterranea](#) fondato nel 2001 da un gruppo di ricercatori dell'Università della Tuscia di Viterbo e presieduto da Maurizio Ridolfi. Nato dalle premesse poste da una serie di convegni promossi da un gruppo di lavoro franco-italo-spagnolo sul finire degli anni Novanta, con lo scopo di indagare in chiave comparata le principali trasformazioni storiche politiche, economiche e sociali dei Paesi dell'Europa mediterranea, il centro ha cercato di promuovere una nuova riflessione sull'identità dell'Europa mediterranea. Come emerge dal sito⁴⁶ gli obiettivi del progetto scientifico mirano a evidenziare le peculiarità di quell'«altra Europa» che spesso rischia di risultare emarginata dalla rilevanza, politica ed economica, dell'Europa centro-settentrionale. Nel corso della sua attività lo CSSEM ha organizzato Convegni internazionali indagando in chiave comparata temi come il rapporto tra potere centrale e potere locale, lo spazio simbolico della nazione e della cittadinanza, i sistemi e le pratiche elettorali, i linguaggi della comunicazione e le rappresentazioni letterarie, ma anche questioni come il ruolo dello spazio europeo mediterraneo all'interno del processo di integrazione europea. Tra questi si ricorda il Convegno Internazionale di Studi «Celebrare la nazione. Grandi anniversari e memorie pubbliche nella società contemporanea», tenuto a Viterbo nel marzo del 2011⁴⁷. Il centro persegue la propria attività di ricerca e studio favorendo un approccio interdisciplinare e comparativo con lo scopo di focalizzare l'attenzione sull'Europa meridionale e mediterranea, ampliando anche gli strumenti di diffusione attraverso la rete come testimonia la creazione di un pagina Facebook. Il lavoro di ricerca e di iniziative scientifiche dello CSSEM ha recentemente trovato sbocco nell'istituzione della Cattedra Jean Monnet dell'Università della Tuscia, dal titolo «The Mediterranean Europe in the EU: History and Culture, Issues and Policies».

⁴⁶ URL: < www.cssem.it > [consultato il 17 settembre 2016].

⁴⁷ Gli atti del Convegno sono raccolti in BAIONI, Massimo, CONTI, Fulvio, RIDOLFI, Maurizio (a cura di), *Celebrare la nazione. Grandi anniversari e memorie pubbliche nella società contemporanea*, Milano, Silvana Editoriale, 2012.

4. Il «Répertoire Méditerranéen», il portale «Le Maghreb dans les Sciences sociales», l'Institut de recherche sur le Maghreb contemporain, il Centre Jacques Bercq

Nel quadro delle istituzioni che si occupano dei rapporti tra i Paesi mediterranei dell'Africa e l'Europa da un punto di vista delle interazioni sociali, economiche e politiche considerate in ottica storica, la rete offre interessanti spunti e strumenti di ricerca. Il sito della Fondation René Seydoux pour le monde méditerranéen cura e tiene aggiornato il «Répertoire Méditerranéen»⁴⁸ (www.fondation-seydoux.org/repertoire_presentation/), una banca dati che offre un ampio e articolato quadro dei centri di ricerca e di documentazione, con l'elencazione di circa 1200 organismi presenti in oltre 50 Paesi. Creato nel 1982, il repertorio è disponibile liberamente online dal 2000 e dal 2005 recensisce le riviste che si occupano di spazio mediterraneo con circa settecento riferimenti. Un motore di ricerca che include diverse possibilità permette di accedere con esattezza alle informazioni ricercate. Questa iniziativa risponde allo spirito della fondazione, creata nel 1978 per proseguire l'opera di Séydoux, ideatore dell'Università mediterranea d'estate a Aix-en-Provence dal 1962; il progetto, durato per dieci anni e diretto dallo storico Georges Duby, puntava a favorire un avvicinamento degli individui e dei popoli mediterranei per una migliore conoscenza reciproca attraverso il dialogo tra le giovani generazioni.

Un analogo strumento di lavoro è costituito dal portale curato dalla Fondazione del Re Abdul-Aziz di Casablanca «Le Maghreb dans les Sciences sociales»⁴⁹, in cui sono indicati i principali siti web di archivi, biblioteche, centri di ricerca che si occupano di storia dell'Africa mediterranea suddivisi per ambiti disciplinari. La fondazione è un'istituzione di documentazione nata nel luglio del 1985 che si propone di favorire la divulgazione scientifica anche attraverso la pubblicazione di una ricca biblioteca digitale⁵⁰.

Tra i centri di ricerca universitari che focalizzano le loro attività sui rapporti tra Europa e Africa mediterranea nelle scienze umane e sociali, sviluppati nell'ambito della cooperazione scientifica tra la Francia e i Paesi del Maghreb, l'Institut de Recherche sur

⁴⁸ URL: < http://www.fondation-seydoux.org/repertoire_presentation.html > [consultato il 17 settembre 2016].

⁴⁹ URL: < http://www.fondation.org.ma/fondation1_fr/presentation.html > [consultato il 17 settembre 2016].

⁵⁰ URL: < http://www.fondation.org.ma/fondation1_fr/bibliotheque.html > [consultato il 17 settembre 2016].

le Maghreb Contemporain ([IRMC](#)) di Tunisi⁵¹ occupa un ruolo significativo. Creato nel 1992 in prosecuzione del lavoro del Centre de Documentation Tunisie-Maghreb attivo fin dal 1979, dalla sua fondazione l'IRMC ha rappresentato un luogo di incontro tra le comunità scientifiche in grado di andare oltre le ricerche specialistiche sul Maghreb e il mondo arabo, puntando sui principi della interdisciplinarietà e della comparazione. Durante il regime di Ben Ali l'istituto è stato considerato uno spazio privilegiato dove potersi esprimere e condurre delle ricerche senza rischio di incorrere nella censura. Dopo gli eventi che hanno portato alla fine della dittatura nel gennaio 2011, l'IRMC è stato liberato da un insieme di costrizioni che limitavano la valorizzazione mediatica della sua produzione scientifica. L'integrale rinnovamento del sito web permette oggi di avere una piattaforma virtuale e interattiva che rinvia ai vari strumenti che aumentano la visibilità virtuale del centro, tra i quali una pagina Facebook, un account Twitter, una pagina LinkedIn, un Carnet de Recherche sulla piattaforma Hypothèses e un'edizione elettronica di tutte le risorse online del centro attraverso l'Open Books Edition⁵².

Un altro centro di ricerca francese all'estero che si occupa di rapporti tra Maghreb e Mediterraneo in una prospettiva interdisciplinare e comparata è il Centre Jacques Berque (CJB) per lo sviluppo delle Scienze Umane e Sociali in Marocco con sede a Rabat⁵³. Fondato nel 1991 come struttura parallela all'IRMC, il centro promuove alcune pubblicazioni elettroniche ad accesso libero per valorizzare i risultati delle proprie ricerche come la collana editoriale «Maktabat al-Maghreb», diffusa sulla piattaforma elettronica OpenEdition⁵⁴. La divulgazione di articoli scientifici attraverso il Carnet de recherche del CJB sulla piattaforma Hypothèses⁵⁵ consente a questo istituto di avere una propria visibilità sulla rete e di essere un punto di riferimento per gli studi sull'area.

5. L'Institute for Mediterranean Studies, il Cyprus Center for European and International Affairs, il Center for International and European Studies

Nel quadro dei centri di ricerca attivi nell'area sud orientale del Mediterraneo l'Institute for Mediterranean Studies ([IMS](#)) offre un sito ricco di contenuti che

⁵¹ URL: < <http://www.irmcmaghreb.org/> > [consultato il 18 settembre 2016].

⁵² URL: < <http://books.openedition.org/irmc/> > [consultato il 18 settembre 2016].

⁵³ URL: < <http://www.cjb.ma/> > [consultato il 18 settembre 2016].

⁵⁴ URL: < <http://books.openedition.org/cjb/> > [consultato il 18 settembre 2016].

⁵⁵ URL: < <http://cjb.hypotheses.org/> > [consultato il 18 settembre 2016].

illustrano le attività svolte⁵⁶. Creato nel 1985 a Rethymno sull'isola di Creta, è l'unico istituto appartenente alla Foundation for Research and Technology della Grecia (Forth) che si occupa di scienze umane e sociali. Tra i principali programmi di ricerca dell'IMS lo studio della storia e della cultura della Grecia e degli altri Paesi del Mediterraneo in varie epoche storiche, dall'antichità all'età contemporanea. Gli assi di ricerca individuati spaziano dagli «History Studies» ai «Turkish Studies», oltre a discipline come la storia dell'arte, la storia del teatro e l'etnomusicologia. Nell'ambito degli studi storici le risorse online disponibili sono legate ai risultati delle ricerche condotte nel periodo 2006-2009 seguendo alcune tematiche di ricerca privilegiate come «Urban evolution and settlement networks 1830-1960. The relation city-countryside», «Demographic evolution, social division of labor, social stratification and social relations in the cities of national states during the 19th century» con la pubblicazione di database, tabelle ed un repertorio di indicazioni bibliografiche concernenti le pubblicazioni patrocinate dall'istituto.

Il Cyprus Center for European and International Affairs ([CCEIA](#)), fondato nel 1993 come Research Center-Intercollege, è un'istituzione indipendente e no-profit all'interno dell'Università di Nicosia, che ha preso questa denominazione nel 2007⁵⁷. Promuove ricerche scientifiche per contribuire allo studio e all'analisi di tematiche politiche, sociali ed economiche riguardanti Cipro e l'area del Mediterraneo orientale all'interno dell'UE e dello scenario internazionale. Nel corso degli anni i progetti si sono concentrati sulla realtà cipriota, sulle relazioni greco-turche, sulla sicurezza e la cooperazione nell'area mediterranea nei rapporti con il Medio oriente, sullo studio dei conflitti etnici e sull'integrazione europea. Attraverso la periodica organizzazione di convegni e seminari di studio, la pubblicazione di articoli in lingua inglese e in lingua greca, il sito del centro costituisce un valido strumento per comprendere l'evoluzione del processo di integrazione dell'economia e della politica di Cipro all'interno dell'Unione europea.

Tra i centri di ricerca della Turchia particolarmente ricco di contenuti è il sito del Center for International and European Studies ([CIES](#)) dell'Università Kasir Has di Istanbul⁵⁸. Creato nel 2004 come luogo per lo studio del processo di adesione della Turchia all'UE, le sue aree di ricerca vertono sulle istituzioni e le politiche europee, sulla cooperazione economica e la sicurezza nell'area, con un focus specifici sulla regione del Mar Nero, sul Mediterraneo, sull'Europa sudorientale, sulle relazioni tra

⁵⁶ URL: < <http://www.ims.forth.gr/> > [consultato il 18 settembre 2016].

⁵⁷ URL: < <http://www.cceia.unic.ac.cy/> > [consultato il 18 settembre 2016].

⁵⁸ URL: < <http://www.khas.edu.tr/cies> > [consultato il 18 settembre 2016].

Turchia e Grecia e su rapporti transatlantici. Il sito del CIES offre un ampio repertorio di saggi, articoli e pubblicazioni disponibili online, segnalando l'account Twitter, la pagina Facebook e il canale YouTube dell'istituto.

Conclusioni

La fine della guerra fredda, la nascita dell'Unione Europea, il pieno dispiegarsi della globalizzazione e l'impatto internazionale dell'11 settembre 2001 hanno evidentemente condotto a un ampliamento significativo dei campi di studio sull'Europa e il Mediterraneo, con una apertura consistente all'Europa orientale e al Medio Oriente. Sviluppando la categoria interpretativa dell'«interdipendenza accresciuta» già sperimentata per il Novecento, il dialogo tra la storia contemporanea, le relazioni internazionali e la geopolitica ha alimentato percorsi di ricerca transnazionali e pluridisciplinari⁵⁹, nella cornice di una «world history» che si propone di superare i confini delle storiografie nazionali e di connettere in maniera organica le tendenze più avanzate della ricerca nelle principali aree culturali del mondo globale⁶⁰.

Tematiche di primo piano quali il rapporto tra il Nord e il Sud del mondo, i processi di integrazione sovranazionale e regionali, le dinamiche tra l'Europa, il Mediterraneo e il Medio Oriente, hanno rafforzato reti scientifiche transnazionali sicuramente efficaci, in termini di approccio, metodologie e condivisione dei risultati della ricerca. Gli spazi online dei principali Centri di studio sull'Europa e il Mediterraneo si sono accreditati come un crocevia sensibile del confronto scientifico, con l'inserimento in rete di pubblicazioni, banche date e fonti audiovisive altrimenti non rintracciabili. Sulla base della ricerca concreta negli archivi tradizionali e audiovisivi, del confronto diretto in seminari e convegni nazionali e internazionali, di pubblicazioni in volumi e riviste scientifiche, gli storici dell'Europa e del Mediterraneo possono attualmente trovare nella rete telematica e negli spazi online un campo di interazione culturale non trascurabile e suscettibile di essere sviluppato ulteriormente.

⁵⁹ PROCACCI, Giuliano, *Storia del XX secolo*, Milano, Bruno Mondadori, 2000; DE BERNARDI, Alberto, *Da mondiale a globale. Storia del XX secolo*, Milano, Bruno Mondadori, 2008; GILPIN, Robert *War and Change in World Politics*, Cambridge, Cambridge University Press, 1981; DI NOLFO, Ennio, *Dagli imperi militari agli imperi tecnologici. La politica internazionale dal XX secolo a oggi*, Roma-Bari, Laterza, 2009; FOUCHER, Michel, *La bataille des cartes, analyse critique des visions du monde*, Paris, François Bourin, 2011; LIZZA, Gianfranco, *Geopolitica : itinerari del potere*, Torino, Utet, 2001.

⁶⁰ LOWE, Norman, *Mastering modern world history*, Basingstoke, Palgrave Macmillan, 2005; GOZZINI, Giovanni, SCIRÈ, Giambattista, *Il mondo globale come problema storico*, Bologna, Archetipolibri, 2007.

In una congiuntura nella quale gli strumenti metodologici, gli approcci e la critica delle fonti degli storici ai grandi temi dell'età contemporanea, delle relazioni internazionali e della geopolitica tendono ad essere confinati tra gli specialisti e ad essere dimenticati dal discorso pubblico sul mondo globale, si tratta di una frontiera che può contribuire a far ritrovare la voce degli storici nei circuiti mediatici del tempo presente. Anche da questo punto di vista, il campo di studio dell'Europa e del Mediterraneo si conferma un osservatorio privilegiato sulle tendenze transnazionali della ricerca e sull'uso pubblico della storia nel mondo globale.

*** Gli autori**

Sante Cruciani è docente di Storia delle relazioni internazionali presso l'Università della Tuscia. Si occupa dell'integrazione europea, della guerra fredda e dello spazio mediterraneo, privilegiando la comparazione tra Italia e Francia. Tra le sue pubblicazioni : *L'Europa delle sinistre. La nascita del Mercato Comune Europeo attraverso i casi francese e italiano (1955-1957)*, Roma, Carocci, 2007; *Passioni politiche in tempo di guerra fredda. La Repubblica di San Marino e l'Italia repubblicana tra storia nazionale e relazioni internazionali (1945-1957)*, San Marino, Università della Repubblica di San Marino, 2010; (a cura di), *Bruno Trentin e la sinistra italiana e francese*, Roma, École Française de Rome, 2012. È condirettore della rivista digitale «Officina della Storia» (www.officinadella.storia.info).

URL: < <http://www.studistorici.com/progett/autori/#Cruciani> >

Raffaello Ares Doro è dottore di ricerca in Storia d'Europa presso l'Università della Tuscia di Viterbo in cotutela con l'Université Paris 2 Panthéon-Assas, si occupa di storia della radio e della televisione e di propaganda politica in Italia e in Europa nella seconda metà del XX secolo. Membro della redazione della rivista «Officina della Storia», fa parte del Groupe d'Etude et de Recherche sur la Radio (GRER). Tra le sue principali pubblicazioni: *L'immagine televisiva e la rappresentazione mediatica del Capo dello Stato*, in RIDOLFI, Maurizio (a cura di), *Presidenti. Storia e costumi repubblicani nell'Italia democratica*, Roma, Viella, 2014; *La radio dalla stagione delle radio libere agli anni Novanta: sviluppo e consumo culturale nella società italiana*, in ANANIA, Francesca (a cura di), *Consumi e mass media*, Bologna, Il Mulino, 2013; *La presse alternative dans l'Italie des années soixante-dix: le cas du quotidien Lotta Continua*, in LE MAREC, Joëlle, PUCCIARELLI, Mimmo (sous la dir. de), *La presse alternative entre la culture d'émancipation et les chemins de l'utopie*, Lyon, Atelier de création libertaire, 2013.

URL: < <http://www.studistorici.com/progett/autori/#Doro> >

Per citare questo articolo:

CRUCIANI, Sante, DORO, Raffaello Ares, «L'Europa e il Mediterraneo: percorsi di ricerca transnazionali e spazi online», *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea : Stato, costituzione e democrazia*, 29/09/2016, URL:< http://www.studistorici.com/2016/09/29/cruciani-doro_numero_27/ >

Diacronie Studi di Storia Contemporanea  www.diacronie.it

Risorsa digitale indipendente a carattere storiografico. Uscita trimestrale.
redazione.diacronie@hotmail.it

Comitato di redazione: Jacopo Bassi – Luca Bufarale – Elisa Grandi – Antonio César Moreno Cantano – Deborah Paci – Fausto Pietrancosta – Alessandro Salvador – Matteo Tomasoni – Luca Zuccolo



Diritti: gli articoli di *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea* sono pubblicati sotto licenza Creative Commons 3.0. Possono essere riprodotti e modificati a patto di indicare eventuali modifiche dei contenuti, di riconoscere la paternità dell'opera e di condividerla allo stesso modo. La citazione di estratti è comunque sempre autorizzata, nei limiti previsti dalla legge.